Anno VI — N. 16 | Udine, Venerdì-Sabato 19-20 Gennaio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Le teorie dell'on. Sella

La *Nazione* riferisce il tenore di un colloquio che dice intervenuto tra un redattore dell'*Italia* ed uno dei caporioni della rivoluzione settaria italiana, il signor Quintino Sella. Alla *Nazione* questo colloquio sembra interessante; anche a noi, e ne riportiamo perciò i punti principali. Così sarà sempre meglio posto in mostra il vero spirito onde sono animati coloro che impiantarono e sostengono il nuovo ordine di cose in Italia.

Un uomo che è additato tuttora come il prototipo degli uomini di governo, all'italiana, non potrebbe a meno di assumere fin dal principio il carattere del ciarlatano. Ed a questo dovere adempie subito il signor Sella cantando il solito ritornello liberalesco « delle immobili dottrine del « Vaticano che fanno a pugni colle nuove « scoperte della scienza. » E' una frase oramai abbastanza vecchia e fanciullesca, ma v'è sempre un certo numero di cervelli dolci tra i quali fa fortuna. Questi non riflettono che, concernendo la immobilità delle dottrine vaticane il dogma e la morale cattolica, dalle parole del signor Sella si deduce che, a lui ed ai suoi piace la mobilità della morale; e non riflettono nemmeno che se è facile ad ogni ciarlatore liberale lanciare di continuo nell'aria, gonfiando le gote, il nome generico di scienza, assai scabroso tornerebbe ai medesimi citare un discreto numero di veri scienziati, usciti esclusivamente dal seno del loro partito, per contrapporli ai solerti, dotti ed insigni cultori d'ogni ramo di scienza che in tutte le epoche non meno che nella nostra sono stati forniti dal cattolicismo.

Quale sia del resto la scienza di cui il signor Sella desidera la diffusione, ce lo dice egli stesso. Esso vorrebbe impiantare a Roma una Sorbona e un *Jardin des plantes*. Per la Sorbona, se sono gli uomini del liberalismo italiano che devono crearla, c'è da aspettare un pezzo; quanto al *Jardin des Plantes* poi, stia pur certo il signor Sella che già da tredici anni è stato largamente impiantato in Roma, avendo anzi lo stesso signor Sella contribuito a fornirlo di specie le più variate. L'ex-ministro anzi fa ben comprendere che tra la Sorbona e il *Jardin des Plantes* esso dà la preferenza a quest'ultimo, giacchè sostiene che si devono attivare in Roma studî che mettano in luce la teoria di Darwin, e collezioni specifiche che sorreggano il darwinismo. Certo che quando si professa una tal scienza si ha ben diritto di denunziare la immobilità delle dottrine Vaticane; non è da sperare infatti che queste si lascino mai spingere innanzi da quella portentosa scienza moderna che assegna all'uomo e alla scimmia la stessa madre e la stessa casa.

Chi ha professato in tal guisa verso le bertuccie la sua riverenza filiale, non è obbligato naturalmente ad essere ossequente e sommesso, nè alla religione nè alla logica. E il signor Sella approfitta largamente di questo diritto alla indisciplina del raziocinio e della coscienza, quando, dopo aver deriso cinicamente la fede cattolica soggiunge che può forse essere opportuno di far istruire i giovani nel cattolicismo, ma quando questi hanno raggiunto il diciottesimo anno è duopo dir loro « adesso che avete testa per ragionare da « voi, scalzate pure mattone a mattone « tutto l'edificio ». E il signor Sella pare che abbia scalzato assai, giacchè dichiara che egli « se l'è fatta da sè la sua religione ». Sarebbe forse utile di conoscerla, se non ne dasse bastante saggio la sua adesione alla dottrina darwinistica che assegna all'uomo una provenienza bestiale.

Data così una idea delle teorie scientifiche professate dal signor Sella [illegible] origine che esso stesso attribuisce loro, è inutile seguirlo nelle altre sue manifestazioni circa la politica interna ed estera del governo italiano, e circa le convenienze del liberalismo. Qui trovandosi esso in pieno *Jardin des plantes*, è sicuro del fatto suo e può dir quello che vuole, non dovendo nemmeno recar meraviglia se la sua voce, a motivo del luogo onde parte, si trasformi qualche volta in bramito contro il Papa ed in strido contro egregi ceti religiosi e cattolici.

La *Nazione* trova, come abbiam detto, importante questo colloquio. A nostro avviso la sua importanza sta anche in ciò, che esso dà prova di una coerenza d'idee non troppo comune nei liberali. Colle dottrine ed i sentimenti da lui esposti, il signor Sella dimostra infatti che egli perdura irremovibile nella missione che si assunse; e che come scompigliò tutta la scienza economica e distrusse la finanza degli italiani, così mira risolutamente a demolire in Italia ogni principio di religione, di scienza e di morale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 18 gennaio 1883.

Esco in questo punto dalla bella e vasta Chiesa di S. Stefano dove ho assistito ai funerali del compianto avvocato Giambattista Lantana. Egli morì domenica in età di 90 anni e cinque mesi. Era il nestore degli avvocati del Veneto, sincero cattolico, cortese, affabile con tutti, e quindi da tutti amato e rispettato. Anche in morte si ricordò dei poveri e dei nostri Istituti e lasciò 1500 lire a Mons. Canal; 1000 all'Istituto-Patronato di Castello; 1000 all'Istituto Coletti; 4000 alla Congregazione di Carità; 4000 all'Ospitale. Al patrio Museo poi legò una copiosa raccolta di carte preziose. I funerali furono veramente sontuosi.

Ho letto nel *Ravennate*, riportato dai giornali cittadini, che dai delegati delle provincie di Venezia e Ravenna per la ferrovia Adriatico-Tiberina sono partiti gli inviti alle altre deputazioni provinciali, perchè siano convocati i consigli per deliberare sulla ferrovia di là da venire approvando la costituzione in consorzio delle provincie interessate e per chiedere al governo la concessione della linea stessa. Ma io temo che non siano altro che [illegible] di questa benedetta linea; a sentir certi ottimisti, che vedono sempre chiaro anche dov'è buio profondo, pareva che dentro due anni si dovesse aver la ferrovia bell'e fatta e invece siamo ancora al primo stadio della ferrovia, ossia allo stadio della speranza. Magari no, ma io credo di morire colla voglia di vedere realizzato questo disegno.

La Società delle feste veneziane lavora coll'*arco* della schiena onde apparecchiare gli spettacoli. Pare (a quel che si dice dai profani) che essa trovi qualche difficoltà, ma si spera di trionfare degli ostacoli, basta che messer Giove Pluvio non ne faccia una delle sue! E io temo forte perchè quel galantuomo da parecchio tempo ci tiene il broncio!

Il Comitato per l'approvazione dei disegni delle navi ha dato voto favorevole sui progetti presentati dal comm. Vigna per la costruzione di due nuovi incrociatori, uno a Castellamare e l'altro a Venezia. Tranne due macchine motrici, tutte le altre saranno costruite nel nostro Arsenale che avrà quindi un lavoro almeno per due anni.

Ha fatto ritorno a Venezia il luogotenente di vascello Ruggero Ferracciù che era stato mandato in missione a Londra per collaudare 20 nuove mitragliere a quattro canne che la casa Nordenfold assunse di provvedere alla R. Marina. Il sig. Ferracciù trovò tutto secondo i patti stabiliti e presto le 20 mitragliere faranno viaggio per l'Italia.

Il R. Incrociatore *Cristoforo Colombo* che giunse l'altro giorno a Venezia, fece il suo ingresso nella darsena dell'Arsenale. Andrà in disarmo e dopo fatte piccole riparazioni rientrerà in armamento e riprenderà il viaggio di circumnavigazione.

I nostri Istituti pii si fecero tutti rappresentare nei funerali del povero ab. Turazza che ebbero luogo a Treviso. Gli Istituti di Mons. Canal e il vostro Istituto Tomadini erano rappresentati dal mio carissimo amico prof. Natale Crovato, direttore dell'Istituto dei Sordo-Muti. Il Crovato, che è fatto apposta per queste cose, disse anche brevi parole quando il feretro arrivò alla Barriera Vittorio Emanuele, parole che commossero gli astanti fino alle lagrime. A Venezia l'ab. Turazza aveva pure sinceri ammiratori che deplorano la sua dipartita.

In causa della burrasca dell'altra notte cadde in rivo dei Cereri una casa. Fortunatamente era vuota e quindi non abbiamo da piangere nè morti nè feriti, questo insegna però come siano tenute certe case specialmente [illegible] buone (*unicuique suum*) prima di lasciarci non potrebbe ordinare una visitina e imporre di fare *immediatamente* i restauri occorrenti? Ma state quieti che questo non si farà. Addio.

V.

Istruzione pubblica

Leggiamo nei giornali di Roma:

Per le mutazioni introdotte nel procedimento degli esami di licenza liceale coi decreti del giugno 1881 e del maggio 1882 il Ministro della pubblica istruzione ha dichiarato con sua circolare inapplicabile oramai e per conseguenza abrogato il R. Decreto De Sanctis del giugno 1878, che permetteva l'iscrizione provvisoria d'un giovane alla Università, anche quando non

---

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Il dì seguente a quello in cui Tristano e Ferrante avevano tenuto il colloquio, riferito, nel quale avean fermata la loro unione a danno di Marcella, i due fratelli andavano errando, verso il tramonto, sulla sponda del fosso interno del castello, e guardavano con attenzione la finestrella che s'apriva al livello dell'acqua. A quanto appariva dai loro gesti, cercavano di rendersi conto del sito della torre in cui essa trovavasi.

— Se non ci fu dato ancora di rinvenire la porta dei trabocchetti, disse Tristano al fratello, ciò non vuol dire che essi non esistano e non ricevano luce da quella feritoia. E' vero che anche i più vecchi servitori della casa, interrogati, mi risposero ch'essi non ne sapevano nulla e che non aveano mai neppur sentito a parlare di sotterranei; ma io so di certo che vi debbono essere. Quello che importa anzitutto è trovare l'ingresso; e se non vi riusciremo da soli, quegli che ci ha aiutati ad eseguir il nostro disegno potrà fornirci senza dubbio le indicazioni che ci occorrono.

Ferrante fissò suo fratello con uno sguardo atterrito.

— Dunque contate di por a parte qualcuno del nostro secreto?

— E che? credereste forse che noi potessimo giungere alla nostra meta senza il concorso di qualcheduno?

— Pensava che sì; dovreste sapere che procurarsi un complice è sempre cosa pericolosissima.

— Ma bisogna considerare che questi non ci troverà il suo vantaggio a tradirci, perchè metà del delitto ricadrebbe sopra di lui.

— E se l'uomo, che voi vorreste prendervi per complice respingesse senz'altro le vostre proposte, che fareste voi?

— Ho pensato anch'io a questo pericolo, e confesso che non saprei come rimediarvi; ma a chi vuol riuscire in qualche cosa si conviene avere anche una buona dose di audacia.

— Potrei sapere come si chiama quegli al quale volete affidarvi?

— Maurizio.

— L'intendente del castello?

— Appunto esso.

Ferrante crollò il capo in segno di disapprovazione.

— Pessima scelta, Tristano; dovreste già capirlo da per voi. Maurizio è uomo calmo, dolce, e non v'ha dubbio che respingerà inorridito la proposta fattagli di attentare alla libertà della marchesa.

— Potrebbe essere come voi dite; però non dimenticatevi, che Maurizio è divorato da una passione crudele, l'avarizia. Ma forse essa sola non basterebbe a fare di lui nelle nostre mani un cieco strumento, quando non fosse accompagnata da una ambizione senza confini.

— Ambizioso Maurizio?

— Sì, voi non aveste l'agio di conoscerlo al pari di me, però vi assicuro che la mia affermazione è esatta; come posso assicurarvi ch'egli è unito di mente e di cuore a quella setta d'uomini sorta da poco tempo, che pretende bruciare i nostri privilegi e rapirci le nostre sostanze. Sotto un aspetto tranquillo gli arde in cuore la cupidigia, e sta attendendo con ansia il giorno in cui potrà spadroneggiare sui nostri beni. Voi stupirete, ma ciò che vi affermo, statene certo non è che la verità. Vedete dunque che la non deve essere impresa molto difficile far tacere la sua coscienza e indurlo a prestarci mano alla effettuazione del nostro disegno. Tutto si riduce a gettargli nelle bramose canne un'offa d'oro, che pasca la sua avarizia, e che solletichi la sua brama di giungere colle ricchezze ad occupare nella società un posto più alto che non sia quello di semplice intendente dei Brézal.

— Ebbene, disse Ferrante, quando vedete che la cosa non presenta punto difficoltà, agite; qualunque mezzo sarà buono pur che riusciamo nell'intento.

— Vedete, sarebbe quasi impossibile che uno di noi potesse recarsi sempre nella torre senza farsi scorgere; si desterebbe la curiosità e noi saremmo disturbati nella nostra impresa. Maurizio invece, in grazia delle attribuzioni che gli spettano nel castello, può andare e venire ad ogni momento senza che nessuno si stupisca. Comprendo bene anch'io che ciò presenta qualche pericolo... Se foste meno timido, meno pietoso, sarebbe cosa assai più spiccia farla finita a dirittura...

— No, non consentirò mai, aborrisco dallo spargere il sangue; disse Ferrante con terrore.

Tristano prese per il braccio il fratello e continuò il giro del terrapieno che separava i due fossi. Ordinariamente nessuno si recava a passeggiare su quel terrazzo, che, non *calpestato da piede d'uomo* s'era un po' alla volta trasformato in una specie di giardino rustico. Fiori campestri sbocciati spontaneamente allietavano la striscia ristretta di terreno. Nulla di più grazioso di quella zona verdeggiante e fiorita, che contrastava coll'acqua azzurrognola dei fossi; essa sembrava una graziosa ghirlanda fluttuante sopra un laghetto.

Compiuta la loro escursione, i due fratelli oltrepassarono il ponte levatoio, e rientrarono nel castello.

La sera, appena ebbe cenato, Tristano attraversò la corte e si recò nelle stanze dove abitava Maurizio.

Era questi un uomo che potea avere non ancora cinquant'anni, magro e macilento. Astutissimo, all'avarizia di un usuraio univa la tenace perseveranza di un galeotto che matura per anni un disegno di fuga.

Non aveva ancora vent'anni che, punto dal demone della cupidigia deliberò seco stesso di diventar ricco, e da quel giorno egli diresse tutti i suoi studi, tutte le sue fatiche a quest'unico scopo. Vermeran, il vecchio fattore di Brézal, cominciava ad invecchiare. Maurizio, il cui padre era guardacaccia nel castello, avea cominciato ad aiutarlo nel tenere i suoi conti, e così ebbe agio di impratichirsi negli affari. Egli occupò lunghe ore a decifrare gli antichi documenti della famiglia dei Brézal, a studiare le cifre, a rivedere i contratti, a raffrontare le rendite passate con quelle che egli allora trovava.

Vermeran, impotente a continuare nella amministrazione, gli cedette volentieri gli affari, ed allorchè un giorno il vecchio fu trovato morto nel lago, Maurizio pianselo apparentemente, s'affrettò a chiedere di succedergli nel posto.

(Continua.)

avesse superate tutte le prove della licenza, purchè la materia nella quale risultasse caduto non fosse l'italiano o il latino. La stessa circolare dichiara doversi considerare come non avvenute le iscrizioni che in applicazione del Decreto De Sanctis fossero già state in quest'anno per avventura concedute.

Questa notizia era già corsa tempo fa, ma poi non se ne seppe altro e si potè credere che non avesse fondamento.

Vedendo che ora è ripetuta, noi senza voler discutere per se stesso il provvedimento col quale il Ministero abroga il decreto reale De Sanctis del giugno 1878, dobbiamo rilevare non diremo già solo l'inopportunità, ma la grande sconvenienza e il danno di aspettare ai tanti di gennaio a pubblicare un cotale provvedimento, dandogli poi un valore retroattivo fino a rendere nulle delle iscrizioni universitarie che avvennero alla metà del passato ottobre.

Ora che dovranno fare gli studenti colpiti dalla circolare Ministeriale, dopo esser stati tre buoni mesi all'Università? E chi risarcirà loro questo tempo, che per effetto della circolare ministeriale vengono ad aver buttato via? Chi risarcirà le spese?

A noi pare che il ministero dell'istruzione pubblica dovrebbe ritenersi obbligato di pubblicare i suoi provvedimenti a *tempo opportuno*. Non è lecito prendere così alla leggera gli interessi di tanti giovanotti e di tante famiglie.

IL PRINCIPE NAPOLEONE

L'incidente va come è naturale ingrossando. Piovono le rivelazioni, i commenti — tutti poi si ingegneranno a dire chi sia questo principe Gerolamo, e che parte abbia avuto finora nel mondo.

Noi ci limiteremo a dare un cenno della sua attività politica dopo il 1870 da quando sorse la Repubblica.

[illegible] missione a Firenze, per [illegible] al soccorso della Francia — il principe Gerolamo si ritirò prudentemente in un paese della Svizzera, dove stette fino alla firma del trattato di pace.

Questa ritirata e la parte non troppo gloriosa avuta nella campagna del 1859 in Italia, gli attirarono il nomignolo di *Plon Plon*.

Nel 1871, eletto consigliere provinciale della Corsica, chiese il permesso di rientrare nel territorio francese per recarsi in Ajaccio. Accolto con dimostrazioni ostili, si ingolfò in vivaci discussioni municipali, si stancò presto della lotta e tornò in Italia.

Nel 1872 al castello di Maurice ebbe luogo un convegno dei caporioni del bonapartismo. Vi andò anche Gerolamo. E Thiers per tutta risposta, lo fece espellere dal territorio.

Ma nel maggio 1873 la Repubblica gli ridava il permesso di rientrare nel territorio. Egli aveva anche chiesto di essere reintegrato nel suo grado di generale di divisione. Naturalmente questa domanda fu respinta.

Il principe andò a stabilirsi a Parigi, facendo subito una professione di fede, che lo mise in dissidio col bonapartismo ufficiale di Rouher e Cassagnac.

La scissura si fece più profonda quando Gerolamo si portò ad Ajaccio nel 1876 candidato contro Rouher. Eletto andò alla Camera e tenne un discorso, sulle concessioni dei gradi universitari, che fece molto rumore. Terminava colle parole: «Seminate i gesuiti e raccoglierete la rivolta.»

Il 16 *maggio 1877 votò coi* 363 repubblicani contro il gabinetto Broglie Fortou.

Battuto nelle prossime elezioni, il principe si ritirò dalla scena politica, finchè la morte del figlio di Napoleone III non venne a metterlo improvvisamente nel rango dei pretendenti.

Il maggior numero dei caporioni bonapartisti lo riconobbero capo; ma Amigues, Cassagnac ed altri non vollero saperne.

Quando il ministro Ferry, votata la legge contro le congregazioni, cominciò a far espellere i gesuiti e le monache — il principe Napoleone pubblicò una lettera, nella quale approvava il contegno del governo e si scagliava contro i preti cattolici.

Stampò anche un giornale che morì poco dopo d'anemia. Ora quando nessuno più si ricordava di lui, ecco che si pianta bruscamente contro la Repubblica per vantare i diritti suoi e della sua casa.

Il principe ha ora 61 anno, è gran cordone della legion d'onore e membro dell'Istituto. Egli, come è noto, è ammogliato con la principessa Clotilde di Savoia. Da questo matrimonio nacquero tre figli, due maschi, Vittore e Luigi, e una femmina, Maria.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Partecipasi una lettera del ff. di Sindaco di Roma che invita la presidenza e la rappresentanza della Camera ad intervenire all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti che avrà luogo il 21 corrente. Estraggonsi a sorte gli otto deputati che interverranno colla presidenza.

Presentansi disegni di legge, da Baccarini per l'esercizio delle ferrovie italiane, da Ferrero per modificazioni ed aggiunte alla legge 25 maggio 1852 sullo stato dei sotto ufficiali dell'esercito.

Dichiaransi urgenti gli ultimi due.

Comunicansi le conclusioni della Giunta favorevoli alla elezione del 1. Collegio di Roma in persona di Coccapieller.

Maiocchi si oppone alle conclusioni della Giunta, non crede che la Camera possa accogliere nel suo seno un uomo che non si volle ammettere tra gli ufficiali difensori della patria.

Basteris relatore non può, nè vuole, nè deve seguir Majocchi nei suoi apprezzamenti. La giunta non entrò in sindacati di vita privata, essa riconobbe la regolarità della elezione e il concorso nell'eletto dei requisiti di legge e non andò oltre non essendo suo compito.

Majocchi domanda al ministro della guerra se dai documenti risultino i fatti da esso esposti.

Ferrero risponde che richiestone comunicò alla Giunta tutti i documenti che esistevano al ministero.

Majocchi osservando che la giunta non [illegible] mento.

Crispi fa dichiarazioni conformi a quelle di Basteris.

Ceneri dichiara astenersi dal votare.

La proposta Maiocchi è respinta e approvansi le conclusioni della giunta per il primo collegio di Roma e per il secondo di Bari favorevoli all'elezione di Francesco De Sanctis.

Di Sandonato in conseguenza della discussione avvenuta propone che la Camera nomini un giurì d'onore per riferire in comitato segreto.

Il presidente trasmette agli uffici tale proposta.

Barattieri presenta la relazione sul bilancio del *ministero* della guerra.

Canzi svolge un'interpellanza sua e di altri sulla parte che il ministro di agricoltura dovrebbe avere nei progetti di legge di iniziativa governativa ed in genere, intorno agli uffici che dovrebbe esercitare in ordine all'economia nazionale, cui risponde il ministro Berti.

Canzi dichiarasi soddisfatto e levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 18

Il presidente comunica la lettera del sindaco di Roma che invita il Senato all'inaugurazione dell'Esposizione artistica. Deliberasi che il Senato sarà rappresentato dall'ufficio di presidenza.

Continuasi la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Tornielli relatore, rallegrasi delle opposizioni al progetto, in tal modo la legge riuscirà migliore, la sua autorità sarà maggiore. Rammenta trattarsi di un progetto quasi identico a quello già approvato dal Senato. Si estende lungamente a dimostrare l'opportunità e l'urgenza di questo progetto.

Chiudesi la discussione generale.

Con pochi emendamenti concordati tra l'ufficio centrale e il ministero tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Il fatto dei coscritti

Ecco le testuali spiegazioni; date alla Camera, dal ministro della guerra, Ferrero, intorno al fatto dei coscritti di Firenze.

Non si tratta di truppe, ma di coscritti. Sono due i fatti. I rapporti sul primo concordano con la relazione datane dai giornali.

Una schiera di coscritti realmente rientrarono nella caserma schiamazzando; nè dando ascolto ad avvisi e richiami dei superiori, opposero viva resistenza barricandosi e dando anche fuoco ai pagliericci. Ma furono presto ridotti all'impotenza e si procede regolarmente contro di loro.

L'altro fatto dell'8 corrente, è stato interamente travisato dai giornali.

Alcuni coscritti, ma non di quelli del primo fatto, essendo usciti con regolare sortita, non tornarono al quartiere all'ora della ritirata, credendo di poterlo fare....

Anche contro essi si procede secondo i regolamenti militari. Nè altro v'è di vero in quanto si è detto.

Notizie diverse

L'interpellanza Sani, riguardante le dimostrazioni di Oberdank, è stata ritirata, dietro accordo coll'estrema sinistra, per concertare, in un'adunanza che si terrà venerdì, una condotta uniforme da tenersi a proposito della politica interna.

— Il Consiglio d'Amministrazione delle Poste ha deliberato, *in via di esperimento*, che si introducano anche in Italia i vaglia internazionali, allo scoperto, già esistenti in Germania ed Inghilterra.

— Baccarini si impegnò di fronte alla Commissione generale del bilancio a presentare un progetto di legge che modifichi quella che vige attualmente sulle strade obbligatorie, e ciò allo scopo di esonerare i comuni dai carichi eccessivi che sono loro imposti.

— Fu pubblicato il decreto che istituisce un Comitato di sanità militare sotto la dipendenza del ministro della guerra.

Il Comitato è diviso in cinque sezioni, e cioè: igiene, statistica medica, servizio tecnico, istruzione tecnica, chimica e farmacia. — Esso tratta delle giubilazioni, delle riforme, delle aspettative, dell'idoneità al servizio, delle malattie simulate. Dà parere su tutte le questioni deferitegli per consiglio del ministro della guerra.

Furono inoltre istituiti dei colonnelli medici ispettori, il cui incarico è quello di procedere ad ispezioni straordinarie negli ospedali, stabilimenti militari e caserme.

ITALIA

Torino — Il *Corriere di Torino* riferisce che tutte le sartine e crestaine della città, risolute di farsi aumentare ad ogni costo la paga giornaliera, minacciano uno *sciopero in massa*.

Roma — L'altra notte una comitiva [illegible] arrestò davanti ad una sentinella delle Carceri nuove, che dietro replicate volte il *chi va là*. Si impegnò uno scambio di parole, durante il quale quegli individui continuarono ad avanzarsi verso la sentinella che fece fuoco. Tutti fuggirono; il colpo andò a vuoto.

— Il prefetto di Roma vietò le tradizionali corse dei *barberi* negli ultimi giorni di carnovale, avendo reputato insufficienti le misure prese dal Municipio, per evitare le eventuali disgrazie.

Padova — A Piove l'altra mattina un numeroso assembramento di contadini si raccolse presso il Municipio, e tumultuando chiedeva lavoro. A *tali* atti quei contadini furono indotti per essere cessati i lavori di chiusura della rotta di Bojon.

Il tumulto essendo alquanto minaccioso i rappresentanti del Comune dovettero chiudersi in Municipio con i quattro Carabinieri del luogo. Riuscì infine il delegato del paese signor Rigoni a calmarli e quindi si sciolsero.

Il prefetto di Padova informato dell'accaduto inviava a Piove un rinforzo di Carabinieri e soldati.

Treviso — Leggiamo nel *Corriere di Treviso:*

« Oggi (17) S. E. il Cardinale patriarca Agostini, nostro concittadino, amico da tanti anni del povero Don Quirico Turazza, che *fu non solo* testimonio, ma cooperatore di Lui a fondare l'Istituto nei primi e più difficili tempi, è venuto apposta da Venezia, a visitare i due istituti, maschile e femminile; Egli era molto commosso ricordando tante cose comuni e la bontà dell'uomo, e passando d'officina in officina e visitando le scuole disse a tutti parole di conforto e d'incoraggiamento. »

ESTERO

Francia

I lavori della nuova chiesa del Sacro Cuore che si sta innalzando sulle altore di Montmartre a Parigi, sono spinti innanzi con grande alacrità. Al 31 dicembre ultimo scorso l'ammontare delle oblazioni era di 11 milioni, 899,119, franchi.

Inghilterra

L'ufficio postale di Limerick in Irlanda sfuggì ad una terribile catastrofe. Mentre gli impiegati procedevano al bollo delle lettere e giornali, scoprirono un pacco al quanto voluminoso senza indirizzo, il quale conteneva una considerevole quantità di dinamite bastante a far saltare lo stabilimento intiero. Fu ventura che detto pacco non sia stato compresso come naturalmente e facilmente poteva accadere. Finora non potè scoprirsi l'autore di simile delitto.

Svizzera

Scrivono dalla Svizzera che ha cessato di vivere in questi ultimi giorni il signor Agostino Keller, il feroce persecutore della Chiesa nel cantone di Argovia. Keller aveva *così bene amministrato il suo cantone* che le città principali di esso, compresa la città natale del Keller, sono fallite una dopo l'altra!

Agostino Keller era conosciuto in tutta la Svizzera sotto il nomignolo di *Klostermetzger* (distruttore di conventi.)

DIARIO SACRO

Sabato 20 Gennaio

SS. Fabiano e Sebastiano mm.

Domenica 21 corr. alle ore 10 si celebrerà in Duomo la

FESTA GENERALE DELLA S. INFANZIA

con intervento di S. E. Mons. Arcivescovo il quale benedirà i fanciulli presenti.

I genitori verranno senza dubbio intervenire alla bella funzione coi loro bambini.

Effemeridi storiche del Friuli

20 Gennaio 1595 — Divisione regolare delle parrocchie della città di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Due altari eseguiti in stucco dall'artista Giacomo Monaglio di Udine. Questo artista modellatore distinto è quello stesso che eseguiva sì bene il ristauro degli stucchi che chiudono gli stupendi affreschi nella Chiesa di Sant'Antonio Abate in San Daniele; che eseguiva varie decorazioni nella Cappella e nel Coro del Santuario della Madonna delle Grazie in Udine, nel palazzo del Barone Locatelli in Cormons; è autore di varie opere in cornici eseguite a fogliami e fiori con grande maestria, lavori da tavoro a intarsiatura, porta fiori, decorazioni ornamentali, ecc. ecc.

Il nostro artista ora eseguì due altari per la Chiesa di San Vito d'Ajello che furono inaugurati il giorno 17 corrente, festa di Sant'Antonio Abate, al quale appunto uno dei detti altari è dedicato.

Il fondo di questi altari è in legno, ma tutte le decorazioni sono *in stucco, sono* alti m. 5 per 2.30 con una trabeazione di stile corinto, le cui colonne sostengono una cornice modiglionata che poi termina ad archivolto rotto, avendo nel centro un cimiero a forma di scudo sormontato da un cherubino, sotto a questi pendono delle cascate di fiori e fogliami assai ben modellati, fra le due colonne sta la nicchia ov'è collocato il santo, incorniciata questa pure da una membratura composta a fogliami e fiori di vario qualità e dorata.

A questa architettura fa base una mensa coi soprastanti basamenti che servono a collocare i candelabri e le palme. I profili ai due lati di questi altari dove poggiano *le colonne, sono decorati essi pure* di ornamenti, e di fiori; l'assieme di questa bella opera poggia su una di svelta gradinata, e fa poi un bel contrasto la varietà *dei marmi*, cioè l'africano, il verde antico, il bianco di Verona, ecc., i quali sono imitati con una verità da ingannare chiunque.

La statua del Santo Eremita colla sua simbolica bestia, è assai bene intesa ed ha la vera espressione di un anacoreta del deserto, che coll'austerità del digiuno, delle fatiche e delle lunghe veglie e preghiere, glorificava l'Altissimo datore di ogni bene e confortatore degli oppressi che ricorrono a lui coll'umiltà e colla orazione.

Bravo il nostro artista, sono due opere di modellazione che fanno onore a lui, perchè esatte e bene assiemate tutto il complesso, ed assai eleganti; merita pure un elogio il Reverendo Vicario, il quale, abbenchè oltre il confine, venne in cerca da noi di un valente artista come il nostro Giacomo Monaglio affidando alla sua capacità l'opera da noi descritta. L'amico.

A. PICCO.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 15 gennaio 1883.

La Deputazione provinciale, a mezzo del proprio presidente, invitò il signor De

Puppi co. Luigi a ritirare la data rinuncia alla carica di deputato supplente, esternando la dispiacenza di perdere, nel caso persistesse nella presa determinazione, la zelante ed utile di lui collaborazione negli affari provinciali.

Approvò i bilanci preventivi dell'anno 1883 pei Comuni sottodescritti colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Pei Comuni di:

Camino add. com.	L. 1.29
Coseano per la fra.e omo.a	» 2.36
» per la fra. di Baracetto	» 2.25
Mortegliano	» 1.90
Sedegliano	» 1.59.31

A favore dei corpi morali o ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione del civico Ospitale di Udine di l. 18939.46 per cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia nel 4.o trimestre 1882.

Al Comune di Maniago di l. 400 quale sussidio provinciale per la condotta veterinaria foresé nell'anno 1882.

Al sig. Marzuttini dott. Carlo di l. 305.50 per competenze e spese di acquisto e diffusione della linfa vaccinica nell'anno 1882.

Alla Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova di l. 4321.65 per cura e mantenimento di maniache povere della Provincia nel mese di dicembre u. s.

A diversi Comuni di l. 682.25, quale rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

Al sig. Tomadini Andrea di l. 443.70 per fornitura di effetti di vestiario ad alcune *guardie boschive della Provincia*, salvo rivalsa dalle guardie medesime.

Vennero inoltre trattati altri n. 50 affari, dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 12 interessanti le opere pie, ed 1 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 62.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Mancia di L. 20,000! Il signor A. Grand di Lione, negoziante di pietre preziose, che tutti gli anni fa diverse gite nell'alta Italia pel suo commercio, lunedì scorso, partito da Lione a mezzogiorno col treno *omnibus* che arriva a Torino alle 4,9 ant., portava seco una borsetta piuttosto voluminosa di pelle nera con cerniera di ottone, contenente un ingente valore di diamanti, smeraldi, rubini e turchini sciolti, oltre a 6 biglietti da L. 1000 della Banca di Francia.

Il Grand, pochi minuti prima di giungere a Torino, si accorse che la borsetta era sparita.

Egli ritiene di averla smarrita nel tratto di via da Bardonecchia a Torino e promette L. **20,000** di mancia a chi gliela facesse ricuperare.

La Questura, *l'arma dei reali carabinieri* e l'Amministrazione della ferrovia, non appena informate della cosa, hanno date le più sollecite ed energiche disposizioni e non disperasi di rintracciare la preziosa borsetta.

Alcool di castagne d'India. Come ognun sa, il castagno d'India costituisce un albero prezioso per i viali folti ed eleganti, in modo che al presente quasi tutte le città hanno preso a farne uso, quantunque il detto frutto, non ostante la grande quantità di fecola che contiene, vada perduto per non essersi ancora trovato il modo di utilizzarlo.

Ma essendosi ora riconosciuto che questa fecola produce dell'alcool di qualità superiore, così si spera che d'ora in avanti non vada più perduta una sì grande quantità di fecola e che vengasi ad impiantare un nuovo ramo d'industria alcoolica.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

L'*Elleboro*, periodico di scienze, lettere ed arti, continuerà le sue pubblicazioni anche per l'anno 1883. E' uscito il primo fascicolo della seconda annata.

Collaboratori di quest'ottimo *Periodico* sono i seguenti chiarissimi letterati:

Avv. Alessandro Calvini — Prof. Domenico Caprile — Prof. P. Francesco Denza — Cav. Avv. Cornelio Desimoni — Cav. Uff. Prof. Giuseppe Gazzino — Cav. Prof. Nicolò Giuliani — Cav. Prof. Stefano Grosso — Prof. Ippolito Isola — Avv. Emanuele Lagomaggiore — Prof. P. Mazzi D. O. — Prof. Domenico Pelati — Cav. Antonio Pitto — Cav. Prof. Girolamo Rossi — Comm. Prof. Prospero Viani, ecc. ecc.

Oltre agli scritti dei collaboratori vennero pubblicati nello scorso anno sull'*Elleboro*, lavori inediti di Cesare Cantù, del senatore Giulio Carcano, del comm. Prof. Giovanni Pennacchi, del cav. Giovanni Franciosi e di altri molti.

Nel secondo anno la Direzione del Periodico alle erudite, morali, filosofiche, scientifiche, letterarie dissertazioni, intreccierà novelle, aneddoti, racconti morali, storici, e romanzi educativi.

Chi sa quale importanza abbia la buona stampa non ha bisogno di molte raccomandazioni per associarsi all'*Elleboro* commendevole per tanti riguardi.

L'*Elleboro* si pubblica in Genova due volte al mese, in fascicoli di 16 pagine ciascuno con copertina colorata. Associazione annua Lire Cinque per tutta l'Italia; un fascicolo separato Centesimi Venti.

L'abbonamento si riceve in Genova alle Librerie Montaldo, Arcivescovile, Fassicomo, Lanata e alle Cartolerie Balbi in Via Assarotti e Sciallero in Via della Consolazione.

Premio semigratuito

Ritratti e Biografie dei Romani Pontefici da S. Pietro a Leone XIII. Per chi non la conoscesse consiste in un'elegantissima raccolta dei ritratti in cromo di tutti i Pontefici tolti dai medaglioni esistenti nella Basilica di S. Paolo, colle loro biografie scritte dall'aurea penna del chiar. Mons. Luigi Tripepi. Il prezzo dell'intera opera che abbraccia due grossi volumi è di Lire 38 sciolta. Chi si abbona in Roma all'*Eco del Pontificato* (con L. 7.50 annuali) o alla *Ricreazione del Sacerdote* (con L. 4 annue) ha diritto di averla come premio semigratuito.

Per sole 18 Lire ital.

Franca di Porto per l'Italia

Si cede anche a rate per L. 22.50, ma in questo caso gli abbonati dovranno inviare la prima rata di L. 7.50 in contanti ed obbligarsi in iscritto di pagare le altre due rate di pari somma il *primo Maggio* e il primo Settembre 1883. — Lettere e vaglia esclusivamente alla Direzione dell'*Eco del Pontificato* e *Ricreazione del Sacerdote* — Roma.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

18 gennaio 1883.

Grani. Mercato straordinariamente coperto di cereali, in massima parte granoturco Affari animatissimi, e il genere portato venne quasi tutto smaltito.

Ecco i *prezzi praticati*:

Frumento. L. 17, 17.50, 17.75.

Granoturco. L. 9, 9.20, 9.50, 9.75, 10, 10.20, 10.50, 10.90, 11, 11.25, 11.80, 12, 12.25.

Per gli altri generi i soli prezzi del listino.

Foraggi e Combustibili. Grande affluenza di Fieno, negli altri articoli mercato medio.

(Vedi listino IV pagina).

TELEGRAMMI

Londra 18 — Da Dublino giungono notizie gravissime. Circa 20 fra i recenti arrestati sono confessi di aver partecipato all'attentato massacro di impiegati dello Stato.

La polizia ha trovato finalmente i fili sicuri che condurranno alla scoperta degli assassini del *Phoenix Park.*

Parigi 18 — Il *Gaulois* è autorizzato a smentire la conversazione di Napoleone col redattore del *Temps.*

Il *Voltaire* dice che una deputazione legittimista andrà ad invitare Chambord perchè venga ad abitare nel castello di Chambord.

Londra 18 — La Regina riceverà domani Nigra al Castello di Osborne (Wight) per la presentazione delle credenziali.

Berlino 18 — La *Norddeutsche* annunzia che l'imperatore ha incaricato il ministro delle finanze prussiano, durante la malattia del segretario di Stato Boetticher a rappresentare Bismarck ancora ammalato.

Londra 18 — Il *Daily News* ha dal Cairo: Avvenne un serio combattimento al Sudan. Madhi sconfisse completamente un corpo egiziano di 500 uomini.

Duecento quaranta egiziani perirono; i restanti rimasero prigionieri.

Madrid 18 — Ventidue scosse di terremoto si sentirono avantieri nella provincia di Murcia. Alcune case sono crollate. Nessuna vittima.

Parigi 18 — Il Consiglio dei ministri decise stamane di presentare un progetto tendente ad autorizzare provvedimenti eventuali contro le manifestazioni dei pretendenti.

Pietroburgo 18 — L'imperatore rispondendo alle felicitazioni del governatore di Mosca in occasione del capo d'anno disse, non essere lontano il giorno in cui a Mosca tutta la Russia si riunirà con lui nel Santuario del Cremlino per assistere alla grande solennità religiosa.

Varna 18 — Hassi da Costantinopoli che nella notte di sabato e domenica ebbe luogo una rissa sanguinosa di parecchie ore con fucilate fra le truppe albanesi ed arabe della guardia imperiale accasermate presso il palazzo di Yldiz Kiosk.

La rissa avvenne per motivo futile. Un albanese fumava malgrado gli fosse stato proibito. Parecchi battaglioni parteciparono alla rissa; vi sono alcuni morti e molti feriti, fra i quali parecchi ufficiali che si sono interposti. Le truppe arrivate dalle vicinanze ristabilirono l'ordine.

L'inchiesta provò che la rissa fu accidentale.

Parigi 18 (ore 6.15) — I ministri sono attualmente riuniti. Parlasi di una probabile espulsione di Napoleone: finora la notizia non è confermata.

Parecchie persone furono citate a comparire domani dal giudice d'istruzione. — Lokroi interpellerà sabato se il governo intenda di mantenere i principi Orleans nell'esercito.

(Camera). Cuneo d'Ornano domanda di interpellare circa la legge di affissione e sull'arresto dei cittadini che affissero il manifesto.

L'interpellanza è rinviata a lunedì.

Riprendesi la discussione sulla riforma giudiziaria.

Falliers annunzia che sabato presenterà un progetto sulle manifestazioni eventuali dei pretendenti.

Domanda che gli uffici esaminino martedì la proposta di Floquet sul progetto del governo. La Camera aderisce.

Berlino 18 — Ha prodotto impressione un articolo della ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nel quale si dichiara indubitabile il diritto del principe Girolamo a rivendicare l'eredità napoleonica.

Dicesi che Bismarck, dopo la morte di Gambetta, abbia cangiato di opinione intorno al regime della Francia, nell'interesse della pace europea.

Vienna 18 — Taaffe, presidente del Consiglio, dietro alla protesta degli slavi annullò il decreto di Jovanovic (governatore della Dalmazia) dichiarante il tedesco lingua ufficiale in quella luogotenenza.

Prazak, ministro della giustizia, dichiarò alla Commissione di giustizia che la lingua ufficiale in Dalmazia è lo slavo.

Parigi 18 — Continua nel pubblico una viva curiosità per l'incidente del principe Napoleone.

Il principe fu arrestato in base agli articoli 23, 24 e 25 della legge sulla stampa. Il manifesto contiene una provocazione contemplata dagli articoli 75 e 87 del Codice Penale. Il minimo della pena per questo reato è di tre mesi, il massimo di due anni di carcere.

Nei circoli bene informati si afferma che il processo non verrà incamminato, malgrado il desiderio di alcuni membri del gabinetto. La parte repubblicana moderata vi è recisamente contraria.

Credesi verrà approvata la proposta di Floquet e che il governo decreterà senza altro l'espulsione del pretendente dal territorio francese.

Furono interrogati dal giudice istruttore i due segretari del principe. Domani sono citate a comparire davanti il giudice parecchie persone.

I giornali bonapartisti *Petit Caporal* e il *Pays* attaccano anch'oggi il principe Girolamo. Dicono che in questo modo egli vuol rovinare la causa del partito.

Parigi 18 — Durante tutta la giornata una folla di persone stazionò innanzi alla Conciergerie.

Le finestre dell'appartamento riservato al principe sono quasi interamente mascherate da assicelle.

La sinistra radicale decise di votare il progetto Floquet; altre frazioni della maggioranza parlamentare gli sono contrarie.

Il *Temps*, il *Rappel* e quasi tutti gli organi repubblicani lo combattono.

Si dice che Floquet modificherebbe la sua proposta, assimilando i principi agli stranieri.

Il progetto Floquet colpisce due Borboni, ventitrè della famiglia degli Orleans e sette Bonaparte.

Si crede che il ministero presenterà un controprogetto.

L'*Union*, l'*Univers*, il *Monde* sono sulle furie, deridendo Gerolamo, Cassagnac scrive:

« Allorchè si pensa realmente che la patria soffre sotto un governo mostruoso, non bisogna limitarsi ad una declamazione vuota.

« Si monta a cavallo, se riesce troppo pesante andare a piedi, e si prende il comando del popolo, che si volle incitare alla rivolta. »

La grande maggioranza del partito imperialista è ed intende rimanere assolutamente estranea a questo incidente burlesco e si limita a trovarlo eccessivamente bizzarro riguardo alle sue conseguenze.

Si dice che sarà processato il *Figaro* per un articolo che conclude colle parole: « La monarchia è fatta!

Vienna 18 — Telegrafano da Costantinopoli alla *N. F. Presse* che al Palazzo del Sultano regna grandissima ansietà. Il sultano ha la mania della persecuzione. I più influenti uomini di Stato Ottomani considerano necessaria la deposizione di Abdul Hamid, che verrebbe sostituito sul trono dal figlio quindicenne Mohamed.

La *N. F. Presse* dice che da questa mania del Sultano derivano tutte le continue notizie di attentati.

— Il maresciallo Moltke è ammalato.

— Notizie ufficiali constatano che nel disastro di Berdiscéff vi furono 268 vittime.

NOTIZIE DI BORSA

19 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,26 a L. 20,27 — Banconote austriache da L. 2,12 7/5 a L. 2,13 — — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 7/5 a L. 2,13 — — Rendita 5 0/0 god. I gennaio da L. 87,90 a L. 88,— — Rendita 5 0/0 god. I luglio da L. 85,73 a L. 85,83.

Vienna, 18 gennaio

Mobiliare 280,60 — Rendita Aus. 77.70 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli — — Banca Veneta — .

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 5.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 gennaio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.4	752.9	755.3
Umidità relativa	64	57	62
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	S.E
Vento { velocità chilometr.	11	12	16
Termometro centigrado . .	5.1	—	—

Temperatura massima 8.6 — Temperatura minima all'aperto 2.4
Temperatura minima 3.3

FORAGGI	fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
Fieno dell'alta I q.	6	50	7	—	7	20	7	70
Fieno dell'alta II q.	5	—	5	50	5	70	6	20
Fieno della bassa I q.	4	70	5	90	5	40	6	60
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	4	30	—	—	4	60	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna d'ard. f. tagliate	2	19	2	34	2	45	2	60
» » in stanga	1	99	2	14	2	25	2	40
Carbone di legna	6	40	0	25	7	—	8	85

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficial da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	17	—	17	75	22	51	23	50
Granoturco nuovo	9	—	12	25	12	45	16	74
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	6	—	7	20	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	17	50	18	—	—	—	—	—
» alpigiani	24	—	25	60	—	—	—	—
Orzo brillato	18	50	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	9	—	13	25